

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



Riccione Moda Italia luglio 2007 - I parte



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Agenzia Dire 12 luglio 2007

(ER) MODA. GIOVANI STILISTI IN GARA, SENZA MODELLE ANORESSICHE
CONCORSO CNA A RICCIONE, MA CON IL LIMITE DELLA TAGLIA 42

(DIRE) Bologna, 12 lug. - Le promesse dell'alta moda italiana, si sfidano sulla passerella del lungomare di Riccione per aggiudicarsi un futuro nelle griffe piu' prestigiose del settore. Ma lo fanno senza modelle anoressiche.

Parte dopodomani, con queste premesse, la 17^a edizione di Riccione Moda Italia 2007 (Rmi), concorso nazionale per giovani stilisti promosso da Cna e Cna Federmoda Emilia Romagna. Anche quest'anno dunque, la "capitale" della riviera romagnola, si appresta ad essere la piu' importante vetrina nazionale della moda giovane e l'occasione per scoprire nuovi talenti. L'iniziativa mira a "legare e far interagire il mondo della scuola, le imprese e l'innovazione, col pretesto del concorso", dice Antonio Franceschini, direttore generale Rmi e segretario Cna Federmoda. Il concorso e' infatti riservato "agli allievi delle scuole di moda, che si sfideranno in abbigliamento, maglieria, pellicceria, accessori, intimo e mare, ricamo e calzature", spiega Franceschini. Gli studenti "sono stati selezionati da un giuria di esperti"; fra 1.500 ne sono stati scelti 30, "in base ai disegni inviati". I modelli verranno trasformati in veri e propri abiti, per partecipare alla gare, "e verranno messi in esposizione per un settimana nelle vetrine di viale Ceccarini e via Dante, nel centro pedonale di Riccione, per coinvolgere la citta'", aggiunge Franceschini. Il concorso dura infatti una settimana, durante il quale gli abiti potranno farsi ammirare in vetrina e "i ragazzi parteciperanno a dei workshop per specializzarsi". Sabato 21 invece, i modelli sfileranno in passerella, rigorosamente con modelle taglia 42, e i migliori si aggiudicheranno i premi. (SEGUE)

(Cas/ Dire)

(ER) MODA. GIOVANI STILISTI IN GARA, SENZA MODELLE... -2-

(DIRE) Bologna, 12 lug. - "Facciamo presente fin da subito agli studenti, nel bando di gara, che gli abiti prodotti devono essere della taglia 42 e non 38, per evitare di far sfilare modelle anoressiche, che non e' nella nostra politica", dice Roberto Corbelli, direttore artistico di Rmi, che aggiunge: "Le modelle che lavorano di piu' e che vengono anche piu' pagate, sono quelle piu' formose, che vanno sulla 46-48, perche' sono le piu' difficili da trovare", spiega Corbelli. I vincitori, uno per ciascuna categoria, "verranno premiati con borse di studio e stages in aziende per realizzare il loro sogni e lavorare nel settore", inoltre, "al primo classificato assoluto, verra' donata una medaglia del Presidente della Repubblica", che patrocina l'evento.

Durante la settimana della moda, anche due serate internazionali "dove ospiteremo due stilisti giapponesi e tre svedesi", spiega Franceschini, che aggiunge: "Questo per dare la possibilita' ai ragazzi di avere degli interscambi con l'estero e alle scuole italiane di confrontarsi", su percorsi, metodi e qualita' di insegnamento. Infine, anche tre convegni, per affrontare l'attualita' economica del settore. "La settimana di Riccione e' il luogo ideale per le tre importanti iniziative che richiamano il mondo della moda che c'e' prima di arrivare a quei prodotti", dice Fabio Giovannini, presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Cna. Si parla dunque di "idee, imprese e delle

condizioni per realizzare quei progetti", spiega Giovannini. I convegni tratteranno di innovazione, cioè degli "strumenti per valorizzare la creatività delle Pmi", di protezione delle produzioni quindi di "lotta alla contraffazione" e "dei nuovi mercati emergenti, India e Cina". Infine di "Innovazione e reti: valore d'insieme", col ministro Pierluigi Bersani.

(Cas/ Dire)

Il corriere della sera di Bologna 12 luglio 2007

La moda nella Perla

Sfilate, fashion party e spettacoli arricchiranno la settimana riccioneese della moda giovane. Il clou, questa sera quando, in collaborazione con l'Operà, sarà presentato «Looking for...» che animerà la spiaggia 134 di Riccione con la passerella di collezioni di marchi italiani (Info: 348/2502461)

Il Resto del Carlino - Rimini - 15/07/2007
054169621

Riccione capitale della moda e della lotta alla contraffazione

Al via la settimana di sfilate con gli stilisti del futuro

NON SOLO SFILATE di moda, mostre, workshop e incontri. Riccione Moda Italia, che torna a spalancare le porte ai futuri Armani, Versace e Valentino, quest'anno porrà l'accento sul grave problema della contraffazione. Va in questa direzione il convegno che venerdì pomeriggio, all'Hotel Mediterraneo, richiamerà personaggi di primo piano, come Giuseppe Vicano, comandante generale della Guardia di Finanza, Giovanni Kessler, alto commissario per la lotta contro la contraffazione, Alessandro Buttice della Commissione europea per la lotta antifrode e un paio di parlamentari europei: Alessandro Foglietta e Gianni Pittella. Saranno presenti anche i vertici nazionali di Cna Federmoda, promotrice dell'evento, giunto alla sua XVIIesima edizione.

Come preannunciato ieri all'Hotel Mediterraneo dal direttore artistico Roberto Corbelli, la scelta di proporre questo convegno all'interno di Riccione Moda Italia non è casuale. È proprio sulla spiaggia di Rimini che si sta consumando la battaglia più aspra dell'estate, quella, appunto, contro l'abusivismo commerciale e i marchi contraffatti. Gli stessi parlamentari, gli onorevoli Pierluigi Bersani e Adolfo Urso, giovedì saranno relatori del convegno sulle innovazioni.

GLI EVENTI Oltre alla passerella, convegni contro la falsificazione del marchio

INTANTO DOMANI alle 15,30, in viale Ceccarini, si inaugurerà la mostra «L'isola delle mode», con i capi realizzati dai trenta finalisti selezionati tra 500 istituti di moda. Le creazioni, saranno in passerella sabato, in piazzale Ceccarini. Le sfilate anime-

ranno la zona 134, in particolare la spiaggia dell'Opera, al Marano, anche mercoledì sera con la selezione dei giovani creativi. Non mancherà il defilé nella discoteca Prince.

GLI OCCHI restano comunque puntati sui giovani stilisti. Le scorse edizioni di Riccione Moda Italia hanno lanciato diverse promesse che ora operano con successo, come Francesco Fucci, ora presso Lawrence Steel, Lorenzo Serafini che lavora da Roberto Cavalli, Silvio Betterelli che ha partecipato agli appuntamenti dell'alta moda romana e Simone Marulli, che ha debuttato a Milano Collezioni. Nel 2005 ha vinto Sabrina Lorusso, già impegnata con Fendi. Tra i nomi di spicco del comitato tecnico scientifico figurano quelli di Elio Fiorucci, Deanna Ferretti Veroni, Giovanni Cavagnae e Laura Lusardi di Max Mara.

Nives Concolino



MADE IN ITALY Sulle passerelle di Riccione per 5 giorni sfileranno i modelli elaborati dai migliori 30 studenti provenienti da 500 istituti di moda dello stivale

Settimana della moda Fra i relatori l'alto commissario per la lotta alla contraffazione Kessler

Rmi scopre l'impegno sociale

Venerdì il convegno su abusivismo e capi tarocchi

RICCIONE - (mg) Non solo comparto moda ma anche attualità economica e problematiche del settore, sono i temi inseriti nel contesto di Riccione Moda Italia in programma a Riccione dal 16 al 22 luglio. Nella sala conferenza dell'hotel Mediterraneo sono in programma tre importanti appuntamenti fra cui il convegno sul tema: «Lotta alla contraffazione: un impegno di salvaguardia economica e sociale» al quale parteciperà un rappresentante del comando generale della Guardia di finanza, l'alto commissario per la lotta alla contraffazione Giovanni Kessler, il portavoce dell'ufficio europeo per la lotta antifrode Alessandro Buttice. L'abusivismo commerciale e la contraffazione, infatti, sono temi molto sentiti sulla costa romagnola. Vu cumprà di merce tarocco o solo vendita senza regolare licenza s'incontrano ovunque: dalla spiaggia al viale delle città balneari. Un mercato



Riccione Moda Italia Sabato sera moda e spettacolo in viale Ceccarini

illegale dove gli extracomunitari stendono i loro lenzuoli con sopra capi di abbigliamento e accessori di marche contraffatte. Molto spesso favoriti anche

dagli stessi turisti che, addirittura, ordinano il pezzo appena terminano o che vorrebbero invece vedere contraffatto. Tornando al Concorso nazio-

nale professione giovani stilisti, anche quest'anno l'impegno sui lavori di ricerca del settore accessori, ha premiato una giovane studente romagnola, Sara

Bulgarelli di Cesena dell'Istituto Callegari di Rimini, che ha disegnato una borsa trasformabile in mini abito. Le sue creazioni, arrivate in finale, sabato

Spunta il vu' lavà la finestra di casa

RICCIONE - (az) I vu' cumprà ne sanno una più diavolo. Negli anni hanno saputo diversificare così bene i loro servizi da fare invidia al migliore manager: dagli abiti alle borsette, dalla pulizia ai semafori alle trecce in spiaggia, e dovunque la fantasia porti. Se abitate al piano terra di uno stabile, oppure in una casetta indipendente, prima o poi vi capiterà il nordafricano che si propone come lava finestre. Sarà colpa dell'alta stagione che ha portato a saturare le postazioni fisse ai semafori, esauriti gli incroci gli extracomunitari si riciclano e battono il Paese muniti di spugna e bottiglietta d'acqua per un rapido e, dicono loro, efficace lavaggio di porte e finestre di casa.

21 luglio sfileranno lungo la pedana montata sul piazzale Ceccarini. A proposito di allestimento scenografico, quest'anno ci sono grandi novità: non ci sarà la tradizionale passerella e

le sedie del parterre verranno sostituite dalle tribune. Un allestimento scenografico molto vicino agli show milanesi con momenti di intrattenimento spettacolari.

Il concorso giunto alla sua diciassettesima edizione, ha coinvolto, quest'anno, 500 istituti pubblici e privati del settore moda, arte, stilismo e design nazionale ed offre ai giovani partecipanti una concreta opportunità di intraprendere una professione nel campo del fashion. Numerosi sono coloro che partendo da Riccione Moda Italia, oggi operano nel settore da protagonisti: Lorenzo Serafini da Roberto Cavalli, Sabrina Lorusso presso Fendi, Francesco Fucci presso Lawrence Steel, Menica Petrucci presso Pollini.

PUNTI DI VISTA

LA VOCE DI ROMAGNA 15/07/07 FINALITIVA DE

Paolo

La ricetta per vincere la sfida dei mercati globalizzati messa a punto dalla Cna Innovazione

A scuola dai campioni di eccellenza

Copiare i processi aziendali migliori per competere al meglio

DI LIVIA PANDOLFI

Metterci in discussione e capire quali sono i propri limiti aziendali. E poi «copiare» dai campioni, ossia le imprese eccellenti, i processi aziendali di successo per diventare più efficienti. È questa la ricetta per innovare e prepararsi a vincere la sfida dei mercati globalizzati che Cna Innovazione propone alle pmi italiane. Cna Innovazione, uno dei centri per l'innovazione della rete dell'alta tecnologia promosso da Cna Emilia Romagna, traccia infatti una strada da seguire per le pmi che vogliono competere e rinnovarsi.

«La nostra mission», spiega Fabio Giovannini presidente di Cna Innovazione, «è quella di favorire il cambiamento organizzativo e operare come intermediario e facilitatore in grado di intercettare e collegare la domanda proveniente dall'impresa con l'offerta messa a disposizione dal mondo scientifico».

Idee, queste, di cui si discuterà oggi nel corso di un incontro in programma a Riccione dal titolo «Strumenti e soluzioni per valorizzare la creatività nelle piccole e medie imprese». E proprio alle pmi sarà data voce, facendo parlare chi ha già intrapreso il percorso proposto da Cna Innovazione e chi ancora ci sta solo pensando. Interverranno anche Gabriele Morelli, segretario regionale Cna Emilia Romagna; Gabriele Falciasacca, presidente Aster; Massimo Pironi, presidente della V commissione turismo cultura scuola formazione lavoro sport, regione Emilia Romagna; Chiara Albanello, centro regionale Cna Innovazione.

Il primo passo per aiutare il sistema imprenditoriale italiano basato sulla pmi a innovare è dunque quello dello screening aziendale volontario.



Fabio Giovannini

«Ogni azienda deve conoscere i propri limiti per poter migliorare», spiega Giovannini, «di qui la necessità di un check up sulla qualità aziendale». «Una volta capiti i punti di forza e di debolezza, è poi necessario impegnarsi a fondo per innovare la nostra azienda, svecchiare le metodologie non efficienti e implementarle con altre al passo coi tempi».

E Cna Innovazione propone proprio questo: mettere a confronto le singole procedure aziendali con le migliori prassi contenute nella sua banca dati formata da molte migliaia di profili aziendali. «Taichi Ohno, il padre del sistema Toyota, scriveva: noi otteniamo risultati brillanti da persone di medie capacità che operano e migliorano processi brillanti; i nostri concorrenti ottengono risultati mediocri da persone brillanti che operano con processi difettosi. Quando loro incontrano difficoltà cercano di assumere persone ancora più brillanti, noi non possiamo che su-

perarli», dice Giovannini. «Con questa citazione», continua il presidente di Cna Innovazione, «non vogliamo certo sottovalutare l'importanza del capitale umano, anzi». «Ma la sfida dell'innovazione», aggiunge «si basa proprio sulla capacità di riuscire a individuare le metodologie aziendali migliori che le pmi hanno saputo costruire e mutuarle il più possibile a tutto il sistema». L'economia italiana basata sulla piccola impresa, insomma cerca di cambiare pelle. «Non è giusto fare di tutta l'erba un fascio, accusando le piccole imprese di non essere capaci di fare ricerca e innovare», puntualizza Carlo Pignattai direttore di Cna Innovazione. «In Italia ci sono molte pmi campione, imprese eccellenti, spesso non visibili perché troppo piccole o prive di brand. Cna Innovazione vuole scovare questi campioni e mettere in rete il loro metodo affinché gli altri imparino, diciamo, il segreto del successo», conclude. (riproduzione riservata)

Liguria, più soldi all'artigianato

DI SABINA MONACI

Ammonteranno a 4,5 milioni i nuovi finanziamenti 2007 per l'artigianato stanziati attraverso il fondo unico per l'industria che si andranno ad aggiungere ai 6 milioni e 700 mila euro di risorse regionali per un bilancio totale di 11 milioni e 400 mila euro destinati al comparto artigianale. Lo ha comunicato ieri l'assessore allo sviluppo economico della regione Liguria, Renzo Guccinelli, nel corso della presentazione dei dati dell'osservatorio regionale dell'artigianato. Secondo il rapporto, sono in aumento le imprese artigiane in regione, che passano da 43.180 nel 2000 a 46.235 nel primo semestre del 2007, facendo registrare un +2,2% tra il 2004 e il 2006, numeri maggiori rispetto all'andamento nazionale che tra il 2004 e il 2006 ha fatto registrare un +1,5%. Tra le quattro province l'aumento maggiore si è determinato a Imperia con una variazione del +4,8% sempre tra il 2006 e il 2007, ma anche a Savona (+3,2%), alla Spezia (+1,4%), stabili sostanzialmente a Genova (+0,9%). L'analisi del focus group mostra un rallentamento delle recenti dinamiche espansive, influenzato dalla decelerazione dell'economia nazionale e dal concomitante effetto di elementi di natura stagionale. La flessione della domanda determina un andamento negativo anche del fatturato con livelli complessivi che tuttavia non si discostano in misura significativa da quanto osservato nel corrispondente periodo dello scorso anno. «Con le sue oltre 45

mila imprese liguri», ha spiegato Guccinelli, «l'artigianato è uno degli elementi fondamentali del tessuto imprenditoriale ligure rappresentando un panorama assolutamente variegato e ricco di una realtà produttiva complessa». Il comparto delle costruzioni, secondo lo studio, continua a essere favorito, anche se con un ritmo espansivo che denota una parziale attenuazione. Nel manifatturiero e nei servizi alle persone vi è un sensibile ripiegamento della domanda, ma il peso della stagionalità e le previsioni a breve inducono a ritenere che possa trattarsi di un periodo transitorio in attesa di un immediato recupero. Maggiori difficoltà interessano invece il commercio e le riparazioni visto che perdura da due anni la debolezza di domanda e fatturato. Pur in presenza di dinamiche congiunturali deboli, lo stato di salute del comparto si conferma, in base alla ricerca, favorevole: ne è una prova l'assenza di problemi di liquidità delle imprese intervistate, con un ricorso all'indebitamento bancario attestato sui medesimi livelli di fine 2006. L'indagine evidenzia nel complesso una soddisfacente tenuta dell'artigianato ligure, pur in presenza di un contesto nazionale in rallentamento. Dal focus group emerge anche la possibilità e l'opportunità di intraprendere azioni mirate per un irrobustimento del tessuto imprenditoriale. Esistono pertanto, conclude il rapporto, «ampi margini di intervento di natura pubblica finalizzati all'allargamento delle filiere e delle reti di impresa». (riproduzione riservata)

Intervista al ministro dello sviluppo economico. Che dice: «Più opportunità con le liberalizzazioni»

Via le caste, strada aperta ai giovani

Bersani: indispensabile superare familismo e corporativismo

DI LIVIA PANDOLFI

Un'Italia che sta con chi bussa alla porta e che apre la strada ai giovani. E questo il futuro immaginato dal ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani che oggi discuterà con i giovani imprenditori della Cna a Riccione, nel corso del convegno «Innovazione e reti: valore di insieme».

Domanda. Innovare significa dare spazio alle nuove generazioni. Il governo, con il progetto Industria 2015, punta sull'innovazione e sulle reti. Come pensate di coinvolgere in modo particolare i giovani, una risorsa preziosa per il paese?

R. Il disegno di legge Industria 2015 rilancia la politica industriale e mette al centro dell'intervento pubblico il tema dell'innovazione tecnologica e della collaborazione tra impresa e sistema della ricerca. L'esper-

ienza maturata in questi anni dimostra che i paesi che hanno maggiormente investito sulla conoscenza hanno acquisito vantaggi competitivi molto ampi che si sono tradotti in nuove prospettive occupazionali per i giovani laureati e ricercatori.

Con Industria 2015 il governo ha avviato una fase di riscossa del nostro sistema produttivo ponendo le condizioni necessarie, attraverso un maggior dialogo tra centri di ricerca, enti locali e imprese, per coinvolgere e valorizzare le competenze scientifiche e garantire nuovi sbocchi professionali per i giovani a elevata qualificazione.

D. Che cosa intendete fare per aiutare a emergere le nuove leve dell'imprenditoria?

R. Per sostenere le nuove iniziative imprenditoriali il governo si è focalizzato, da una parte, verso azioni dirette a

una maggiore efficienza della pubblica amministrazione nei confronti dei giovani imprenditori, dall'altra verso un più facile accesso da parte delle piccole e medie imprese al credito e al capitale di rischio.

Per quanto riguarda il primo aspetto il programma del governo ha attribuito la massima importanza alla riduzione e semplificazione degli adempimenti amministrativi delle imprese e in particolare alla possibilità di far nascere «un'impresa in un giorno». In tal senso, con un'unica comunicazione al registro delle imprese saranno sostituiti tutti gli adempimenti amministrativi finora previsti e verrà rilasciata in tempo reale una ricevuta con il via libero istantaneo alla nuova attività.

D. E sotto il profilo del credito?

R. Per quanto riguarda l'accesso al credito, già dall'ultima Finanziaria è stata anticipata l'attivazione del nuovo Fondo per la finanza di impresa destinato a facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese al credito e al capitale di rischio. Con l'approvazione della legge finanziaria del 2007, infatti, ha preso corpo una nuova strategia di politica industriale che intende riattivare circuiti virtuosi dello sviluppo del nostro sistema produttivo e della competitività delle imprese, in special modo di quelle piccole e medie. Con l'unificazione dei vari fondi pubblici esistenti e con nuove modalità di intervento il fondo offrirà un accompagnamento pubblico a operazioni di finanzia-
struttura-
rata,

utilizzando tutte le nuove tecniche che il sistema finanziario nel suo complesso è in grado di progettare e che finora non hanno trovato una sponda pubblica adeguata.

D. Il dibattito in corso sulla meritocrazia, la scarsa mobilità sociale e le caste, investe anche e soprattutto i giovani che vogliono lavorare e rischiare in proprio. Qual è la sua ricetta per trasformare l'Italia in un paese delle occasioni e dell'equità?

R. Per favorire la meritocrazia, «indebolire le caste» e da-

re spazio ai giovani occorre, innanzitutto, una politica che superi la cultura del familismo, del corporativismo e del localismo. Serve un'Italia che sta con chi bussa alla porta, che apre la strada ai giovani e che si occupa di chi vuole aprire una farmacia o fare l'avvocato, non avendo il vantaggio di essere «figlio d'arte» né la fortuna di conoscere qualcuno.

Ecco, è questa la mia ricetta e questo è lo spirito con cui sono nate le mie liberalizzazioni: tante novità con l'obiettivo di consegnarci un'Italia più giusta e più moderna.

Per innovare serve la rete

DI CRISTINA DI GLERIA

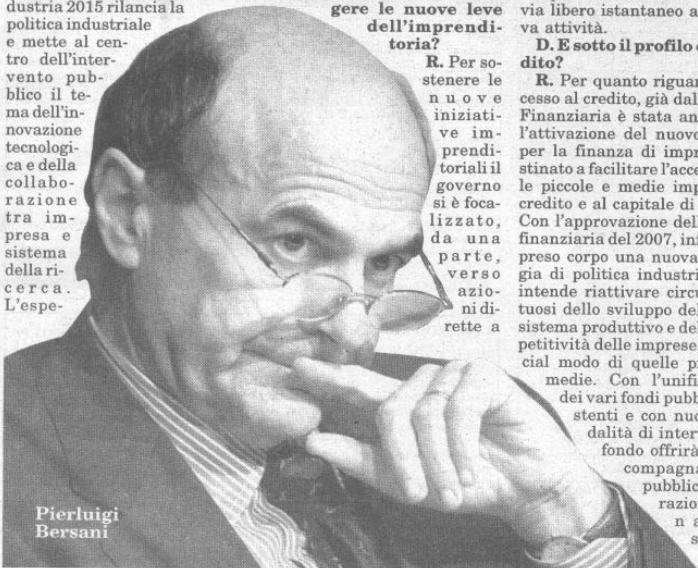
Per competere nel mercato globale servono innovazione, ricerca, marketing e organizzazione manageriale. Elementi di cui non sempre

la piccola e media impresa riesce a disporre singolarmente. Per questo è necessario creare network. Un tema fondamentale quello delle reti al quale il Gruppo giovani imprenditori della Cna ha dedicato oggi l'appuntamento di riflessione e confronto con economisti e rappresentanti del mondo politico e istituzionale, nell'ambito di Riccione Moda Italia. «Parlando di reti e innovazione», spiega Fabio Giovannini, presidente dei giovani imprenditori Cna, «intendiamo riflettere su come affrontare in maniera innovativa il tema della competitività. Il cambiamento è un tema fondamentale per imprenditori giovani, che hanno ancora più bisogno di rivitalizzare i saperi e rinnovare le competenze presenti in azienda, attraverso l'incorporazione di processi innovativi, di percorsi comuni, di strategie di mercato, di esperienze e progetti da condividere con altri imprenditori. Fare rete è uno strumento per far crescere sul piano organizzativo e commerciale le nostre imprese».

Al convegno parteciperanno tra gli altri il ministro dello sviluppo economico, il presidente della Cna Ivan Malavasi e Adolfo Urso, già viceministro dell'economia. (riproduzione riservata)



Fabio Giovannini



Pierluigi Bersani

Il relatore della proposta di legge a ItaliaOggi: speriamo di cominciare l'iter in aula entro il 2007

Più garantiti con Full made in Italy

Vico: pene severe e filtri in dogana contro l'industria del falso

DI LIVIA PANDOLFI

Dentifrici al veleno. Magliette dai colori tossici e cancerogeni. Giocattoli e utensili che violano le elementari normative sulla sicurezza e quindi potenzialmente pericolosissimi. Al Far west della merce proveniente dal mare aperto del mercato globale il parlamento italiano prova ad alzare la diga del Full Made in Italy. Un piccolo «Mose» legislativo a tutela del consumatore e, contemporaneamente, un tonico al cuore pulsante dell'economia italiana: il Made in Italy. È la proposta di legge bipartisan sul 100% fatto in Italia, arenata nelle secche dell'ultima legislatura a un passo dall'approvazione e scalfata da provvedimenti di fine mandato. A riprendere il filo d'Arianna della proposta di legge sul Full Made in Italy è oggi Ludovico Vico, relatore del provvedimento che spiega a ItaliaOggi quali sono le novità e a che punto è il suo iter.

Domanda.
Full

Fausto Bertinotti

Made in Italy, si riparte da zero o da dove il discorso si era interrotto per scadenze elettorali?

Risposta. Si riparte da dove il parlamento aveva lasciato, dalla proposta Lulli-D'Agro, con alcune modifiche importanti. Al centro della nuova pdl confluisce una serie di proposte bipartisan, provenienti da quasi tutti i partiti. Al centro degli obiettivi della legge abbiamo messo la tutela del consumatore, anche se contemporaneamente difendiamo anche il manifatturiero italiano.

D. Cosa prevede la legge?

R. Ci sarà una vera carta di identità del prodotto, adottata su base volontaristica ma certificata regolarmente dal ministero delle attività produttive. Si tratterà di specificare dove nasce l'idea, dov'è stata effettuata la lavorazione e chi ha confezionato il tutto.

D. E poi?

R. E poi avremo il marchio del 100% Italia, il Full Made in Italy. Sappremo se alcuni prodotti di punta, dal tessile al design, al mobile, sono fatti o no nel nostro paese.

D. E i controlli?

R. Ci saranno anche quelli. La loro titolarità è assegnata dalla legge all'Alto commissario alla contraffazione e verranno potenziati i poteri della Guardia di finanza. Inoltre le camere di commercio dovranno tenere un Albo dei produttori Full Made in Italy e si creerà una banca dati delle imprese che hanno chiesto la carta di identità.

D. Si fa sul serio, allora...

R. Direi di sì. Solo per queste attività delle ca-

mere la legge prevede uno stanziamento di 5 milioni di euro l'anno.

D. E le sanzioni?

R. Si inaspriscono. All'Alto commissario alla contraffazione è conferito anche il diritto di assegnare il risarcimento del danno. In generale chi violerà la normativa avrà conseguenze civili e penali. L'articolo 517 del codice penale prevede fino a un anno di reclusione per «chiunque ponga in vendita o metta in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto».

D. Siamo sicuri che la grande impresa italiana, che importa semilavorati dall'estero, sia così solidale con lo spirito bipartisan della legge e non metta i bastoni fra le ruote?

R. Non credo che nessuno in Italia e nel mondo voglia veder circolare prodotti preparati o colorati con additivi e sostanze tossiche. Con questa legge vogliamo difendere il consumatore e ricostruire le nostre filiere del Made in Italy. Tra l'altro, su questo fronte, va chiesto anche l'intervento europeo. Non è possibile che gli Usa facciano filtro alle loro dogane e che l'Ue lasci entrare qualsiasi merce. Dobbiamo tutelarci di più dai prodotti contraffatti e pericolosi ormai fuori dai canoni della sicurezza.

D. A che punto è l'iter della legge?

R. Abbiamo steso un testo unificando le 5 proposte di legge pervenute da tutti i partiti. Terminato il lavoro del comitato ristretto, siamo pronti ad andare in aula. L'obiettivo è iniziare l'iter del ddl in aula della camera, Finanziaria permettendo, entro il 2007. (riproduzione riservata)

Riccione moda premia i giovani

DI CRISTINA DI GLERIA

Si è conclusa l'edizione 2007 di Riccione moda Italia, la più importante manifestazione dedicata alle nuove proposte degli stilisti di domani, che per un'intera settimana ha catalizzato sulla riviera romagnola l'interesse nazionale dell'industria della moda.

Anche quest'anno il Concorso professione moda giovani stilisti ha segnalato nuovissimi talenti selezionando per la fase finale i migliori lavori tra i 2.500 presentati per le sezioni: Abbigliamento, Accessori e Calzature, Intimo Mare, Maglieria, Pellicceria e Ricamo.

Una prestigiosa giuria formata da imprenditori, noti stilisti ed esperti, ha avuto il difficile compito di scegliere i vincitori tra i 26 finalisti che hanno saputo fondere versatilità e ricerca di forma e materiali, in creazioni di grande impatto e originalità che hanno colto l'attenzione e il caloroso riconoscimento del numeroso pubblico di addetti ai lavori presente alla manifestazione.

Ma Riccione Moda Italia ha voluto quest'anno dedicare uno spazio particolare anche alle persone diversamente abili. Nove tra ragazze e ragazzi portatori di handicap hanno sfilato, infatti, prima della premiazione del vincitore assoluto. «Con questa iniziativa abbiamo voluto affermare che moda non è sinonimo di frivolezza e consumismo», ha dichiarato Roberto Corbelli responsabile artistico Rmi, «ma

può essere un modo di mettersi in gioco riuscendo a far sentire ciascuno a proprio agio, a far star bene con se stesso e con gli altri». A portare a casa il primo premio del concorso consistente in una medaglia del presidente della repubblica, è stata Maria Benedetta Bruzichies dell'Istituto europeo di design di Roma a cui è andato anche il premio Cna giovani imprenditori e il premio della sezione intimo & mare consistente in una borsa di studio e in uno stage presso un'azienda del gruppo La Perla. Per le altre categorie il premio cna innovazione è stato assegnato ad Alice Borello, ancora dell'Istituto europeo di design di Roma. Per la sezione abbigliamento una borsa di studio e in uno stage presso un'azienda del gruppo Max Mara sono stati assegnati a Angelo Olimpio dell'Accademia di costume e moda di Roma. Per la sezione accessori e calzature il medesimo riconoscimento è andato a Valentina Pesce dell'Istituto Feller di Alba. E ancora: per la sezione maglieria a Simona Caruso di nuovo dell'Istituto europeo di design di Roma. Ex Aequo è stato dato, invece, il premio sezione pellicceria: a Sara Cordatore (Istituto europeo di design di Roma) e Chiara Larghetti (Accademia di costume e moda di Roma). Infine per la sezione ricamo è stata Enrica Sablone (Fashion Academy pianeta moda di Pescara) a portare a casa una borsa di studio e in uno stage presso una primaria azienda del settore moda. (riproduzione riservata)